

L'ANALISI

Francesco Clementi

Rafforzare Schengen è rafforzare l'Europa

È forse a partire da oggi - con il rafforzamento dell'obbligo dei controlli alle frontiere per tutti i cittadini, inclusi i comunitari - che si apprezzerà fino in fondo il senso de l'acquis del Trattato di Schengen, così come lo abbiamo conosciuto nell'Unione europea durante gli ultimi vent'anni; di quell'Accordo del 1985, definitivamente parte del diritto dell'Unione grazie al Trattato di Amsterdam del 1997, con il quale gli Stati partecipanti hanno via via abbattuto le loro frontiere interne, costituendo, al tempo stesso, un sistema comune di controllo alle frontiere esterne dell'Unione.

Infatti, la scelta di utilizzare Schengen attuando tutte le sue previsioni, anche quelle di

natura eccezionale e transitoria come sono quelle decise ieri per una revisione mirata dell'art. 7 del Trattato, dimostra che l'Unione, consapevole della situazione, dà pieno vigore alle potenzialità proprie delle sue normative; scegliendo, tuttavia, di rimanere se stessa.

Sono state evitate, infatti, due diverse tentazioni.

Da un lato, quella di archiviare l'esperienza di Schengen, ritornando ai passaporti tra i cittadini degli Stati dell'Unione, vanificando così la stessa cittadinanza europea e la libera circolazione dei cittadini, così decretando nei fatti la fine dell'idea stessa di Unione.

Dall'altro, quella di chiudere le frontiere dell'Unione ai non comunitari, dimostrando di sapere - anzi, di volere - continuare a distinguere, in primis, tra terroristi e rifugiati, nel pieno rispetto di valori espressi nella Carta europea dei diritti fondamentali.

A guardar bene, in fondo, è la stessa storia del costituzionalismo che mostra che, nel difficile bilanciamento tra libertà e sicurezza, rappresentata oggi dall'individuare la migliore soluzione di fronte ai dilemmi che ci pone il terrorismo di Daesh, conservare la

propria identità è il modo migliore, da sempre, per vincere ogni sfida.

L'esperienza costituzionale italiana, peraltro, ha sempre rappresentato un'ottima cartina di tornasole di ciò;

posto che, di fronte a forme di eccezionalità come il terrorismo o alle trasformazioni di senso che le parole pace e guerra hanno subito nel corso del tempo, la nostra regola è sempre stata quella di non cambiare la nostra identità; ad esempio, evitando di "normalizzare" lo stato di eccezione in Costituzione.

Così, tanto abbiamo partecipato ad iniziative militari o di contrasto al terrorismo attraverso una crescente normativa di tipo legislativo, conformandoci, nel combinato disposto degli artt. 10 e 11 Cost, alle soluzioni definite sotto l'egida degli organismi internazionali, in condizioni di parità con gli altri Stati; quanto, in ragione del nostro passato e di quella tradizione nell'uso delle leggi speciali che ha definito i passaggi più difficili della nostra storia, abbiamo utilizzato al massimo la legislazione speciale come tecnica per risolvere le situazioni d'emergenza;


come noto, innanzitutto di fronte al terrorismo interno,

oltre che di fronte alla criminalità mafiosa.

Ne è conseguito, quindi, che la tradizione costituzionale italiana ha sempre trovato in modo flessibile una soluzione adeguata.

Certo, questo approccio rischia di essere disomogeneo. E tuttavia, nel tempo, ciò ha consentito al nostro ordinamento di rafforzare la sua identità, superando le sfide interne ed internazionali, rispettando le scelte del Costituente; confermate oggi, ad esempio, anche dalla stessa riforma costituzionale in discussione, che interviene esclusivamente sulla sola, improbabile, deliberazione dello stato di guerra, ex art. 78 Cost., approvata a maggioranza assoluta da parte della sola Camera dei deputati (in quanto unica titolare del rapporto fiduciario), in modo tale da conferire al Governo - nel caso - i poteri necessari, in modo legale e tempestivo.

Rafforzare i controlli di Schengen, quindi, vuol dire rafforzare oggi l'Unione, salvando con flessibilità e intelligenza uno dei suoi cardini - la libertà di circolazione al suo interno - pur rimanendo, nonostante tutto, fedeli a se stessi. Di questi tempi, non mi pare poco.

 @ClementiF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EQUILIBRIO

Aumentati i controlli salvaguardando il principio cardine della libertà di circolazione

